



**I giornali quale testimonianza di storia locale**

## **Da Gallarate a Prato. E... ritorno**

**Un altro caso valorizzato grazie al patrimonio dell'Issp. "Il collezionista" -è il nome del periodico ritrovato- nacque nella città del Varesotto novant'anni fa. Durò per appena due numeri, però...**

**Prato** (23 dicembre 2013) - Chi l'avrebbe mai detto che Gallarate avesse persino una rivista di filatelia? A valorizzarla è stato il giornalista Beniamino Bordoni, che abita nella cittadina del Varesotto e si interessa di storia locale. Complice la disponibilità dell'Istituto di studi storici postali di Prato, nel quale la rara documentazione è stata trovata, e l'anniversario. Perché l'esperienza venne registrata nel 1923, e sono scoccati i novant'anni, un giro di boa... tondo.

S'intitola "Il collezionista" e veniva presentata come "rivista filatelica mensile"; se ne conoscono appena due numeri, datati 15 luglio e 15 agosto.

"Per quanto abbia fatto delle ricerche -spiega Bordoni- non mi risulta che l'iniziativa sia proseguita. È comunque un documento interessante, tanto è vero che adesso è stato inserito in un «cartoncino» della collana «Galarate», diretta da Elio Bertozzi. Testimonia la vitalità del territorio e come la filatelia avesse contagiato anche questa zona. Si aggiunge ad un altro reperto, risalente addirittura al 1918: è lo statuto dell'Unione collezionisti del Gallaratese, che si rivolgeva ai «collezionisti di francobolli postali, bolli in genere, cartoline illustrate, monete e medaglie commemorative, curiosità»".

Quanto al periodico, venne stampato dalla tipografia Moderna, costava 50 centesimi di lira e vedeva quale gerente responsabile Giovanni Giumani. Era edito dallo Studio filatelico internazionale di Icilio Bianchi, pure egli del settore della carta stampata: tra lo stesso 1923 ed il 1925 diresse il giornale "Unione".

Il primo numero, di 8 pagine, è probabilmente originato da un semplice listino prezzi; racchiude approfondimenti sulla storia delle cartevalori, curiosità e cita grandi personaggi appassionati, quali re Giorgio V. Al tempo stesso, offre momenti di svago a tema. Non manca la parte commerciale, frutto degli interessi sostenuti dall'editore.

Il secondo di pagine ne conta 16 e riprende la stessa linea. Si fa notare, ad esempio, l'intervento dedicato all'importanza didattica della filatelia.

"E poi? E poi per la pubblicazione -prosegue il giornalista- è calato il sipario. È probabile che abbia deciso di chiudere. Questo nonostante si legga che avesse già raggiunto i duecento abbonati: forse un numero per allora non ritenuto sufficiente?".

**Su richiesta, sono disponibili i pdf delle due pubblicazioni**

servizio stampa e comunicazione: Fabio Bonacina, ufficio.stampa@issp.po.it